

1. Metodologia e attività della Commissione

A fronte del ripetersi di episodi di incendi in impianti di trattamento di rifiuti, di maggiore o minore gravità, talora oggetto di attenzione mediatica, talora confinati nella preoccupazione senza voce pubblica sufficiente dei cittadini minacciati dalle conseguenze sull'ambiente di questi eventi, la Commissione ha deciso di procedere a un approfondimento d'inchiesta su quello che ha assunto le dimensioni di un vero e proprio fenomeno nazionale.

La ricognizione degli eventi è stata avviata formulando, nel giugno 2017, una richiesta a tutte le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente¹, per avere una prima base di dati obiettivi e generali.

Una volta ottenute le risposte dalle agenzie (che tutte hanno interloquuto con la Commissione anche nel caso di riscontro negativo, come avvenuto per Valle d'Aosta e Basilicata) la Commissione ha interpellato le procure della Repubblica territorialmente competenti in relazione agli eventi segnalati, ottenendo in questo caso un numero di risposte significativo.

La richiesta agli uffici giudiziari era finalizzata a verificare se e quali indagini fossero state svolte su quegli eventi e con quali esiti processuali².

In sintesi, dunque, il primo passaggio ha corrisposto all'esigenza di dare una dimensione complessiva a quello che già appariva sulla base di iniziale percezione come un vero e proprio "fenomeno", e non un semplice insieme di eventi, e che

¹ La richiesta, indirizzata ai Direttori delle agenzie, era così formulata: "la Commissione d'inchiesta [...] nel corso della propria attività, ha verificato il costante ripetersi, in alcune zone del Paese, del fenomeno degli incendi presso impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti. Al riguardo, con l'obiettivo di svolgere uno specifico monitoraggio, Le sarei grato se volesse trasmettere alla Commissione una relazione su questo fenomeno, se accertato nella regione di Sua competenza, relativo agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 e sulle iniziative eventualmente assunte"

² La richiesta, indirizzata ai procuratori della Repubblica, era così formulata: "scrivo con riferimento all'approfondimento che la Commissione d'inchiesta [...] sta svolgendo sul costante ripetersi, in alcune zone del paese, del fenomeno degli incendi presso impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti. Al riguardo risulta alla Commissione che nel circondario della procura della Repubblica da Lei diretta si siano verificati i seguenti incendi:

- [indicazione degli eventi]

Le sarei grato se volesse trasmettere alla Commissione una sintetica relazione relativa alle indagini e agli eventuali esiti processuali relativi ai fatti di cui sopra, indicando:

- se l'iscrizione della c.n.r. sia avvenuta nel registro delle notizie di reato a carico di ignoti o a carico di persone note, ovvero in tal senso vi sia stata modifica in corso di indagine;

- se siano tuttora in corso indagini ovvero se sia stata chiesta l'archiviazione o esercitata l'azione penale;

- se il procedimento si sia concluso e con quale esito;

- se, anche a prescindere dall'accertamenti di responsabilità individuali, sia stata accertata l'origine dell'incendio;

- se, in base alle indagini svolte, i fatti debbano collocarsi nel contesto di più ampio fenomeno criminale."

tale si è rivelato sulla base dei dati forniti dalle agenzie, che riferiscono di oltre duecentocinquanta eventi in poco più di un triennio³.

Il secondo passaggio è stato finalizzato a verificare la qualità della risposta investigativa e giudiziaria a fronte di tali eventi.

A queste interlocuzioni istituzionali la Commissione ha aggiunto, nella propria attività, una specifica attenzione alle segnalazioni di eventi di questo tipo nei territori in cui, nel successivo periodo, ha svolto missioni, ed ha anzi dedicato specifici sopralluoghi - tra la fine di maggio 2017 e l'inizio di dicembre 2017 - a impianti in cui si sono verificati incendi particolarmente significativi per le circostanze o per l'impatto ambientale.

Nel capitolo successivo sono riportate tabelle di sintesi, descrizione degli eventi con gli esiti giudiziari, statistiche generali sul fenomeno, a cui fanno seguito le valutazioni finali della Commissione.

³ Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco dispone di una banca dati relativa agli interventi in una più ampia tipologia di situazioni e impianti, che, come riferito alla Commissione (Doc. n. 2606/1-2) "comprendono le attivazioni per eventi di ogni dimensione: piccoli fuochi risolti nelle fasi iniziali, incendi conclamati di ogni estensione, con e senza impatto ambientale"; ciò fa sì che i numeri rilevati siano in numero assoluto più alti, benché tendenzialmente omogenei, quanto alla tendenza alla crescita del fenomeno e della sua localizzazione con quelli acquisiti dalla Commissione: in particolare, l'aumento percentuale degli eventi tra il 2016 e il 2017 risulta del 59%; la distribuzione territoriale è stata, nel 2017, del 52,6% al nord, 13,8% al centro, 21,6 al sud, 12% nelle isole. Gli eventi segnalati rilevano altresì, in una prospettiva di prevenzione del fenomeno, come *near-misses* o "eventi-sentinella".

2. Gli eventi esaminati

2.1 Tabella riassuntiva

E' di seguito riportata una tabella di sintesi delle acquisizioni della Commissione in ordine ai singoli eventi di incendio in impianti di trattamento, smaltimento, recupero di rifiuti, verificatisi nel periodo 2014-2017.

La fonte generale è costituita, come si è detto, dalle relazioni inviate dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, salvi i casi in cui la segnalazione è pervenuta direttamente dalle procure della Repubblica ovvero è derivata da altri approfondimenti della Commissione.

Una tabella riassuntiva degli eventi è allegata alla presente relazione.

2.2 I singoli eventi

Come si è detto in apertura del paragrafo 2.1, le informazioni acquisite della Commissione in ordine ai singoli eventi di incendio in impianti di trattamento, smaltimento, recupero di rifiuti, derivano dalle relazioni inviate dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, salvi i casi in cui la segnalazione è pervenuta direttamente dalle procure della Repubblica ovvero è derivata da altri approfondimenti della Commissione.

Sono di seguito riportati i dati essenziali (provincia e comune, azienda, data), seguiti da una descrizione - ripresa direttamente dalle note delle procure della Repubblica, indicate con il numero di documento della Commissione - sullo svolgimento delle indagini ed eventuali esiti processuali; in alcuni casi sono riportate anche parti delle note di altri enti, laddove contenenti ulteriori informazioni rilevanti, nonché per gli eventi su cui le procure della Repubblica non hanno fornito dati.

In due casi non è stato possibile inserire note descrittive delle attività giudiziarie in quanto le risposte delle procure della Repubblica competenti sono state classificate come riservate, per la natura delle indagini in corso.

Gli eventi sono divisi per regione e riportati in ordine cronologico.

Il numero d'ordine richiama la tabella riassuntiva in allegato.

PIEMONTE

23	Novara	Barengo	A2A discarica di Barengo	Discarica rifiuti speciali non pericolosi	23 giugno 2015
----	--------	---------	--------------------------	---	----------------

Procura della Repubblica di Novara: Doc. n. 2510/02

“In data 1/7/2015 perveniva a questo ufficio non una notizia di reato, ma una mera annotazione redatta dal comando dei Vigili del fuoco di Novara [...] come fatto non costituente reato, da iscriversi quindi a mod. 45, cosa che infatti avvenne alcuni giorni dopo. Tale valutazione iniziale fu assunta in ragione degli accertamenti di natura tecnica svolti dal personale intervenuto, che da subito segnalò il carattere accidentale dell'innescò, derivante verosimilmente da un'operazione di saldatura. Segnalava inoltre il comando che i danni e il pericolo conseguenti l'incendio erano "estremamente limitati" (tanto che tecnicamente, proprio per le proporzioni e gli effetti indicati, non si dovrebbe nemmeno parlare di incendio) così come i termini dell'intervento, consistito "...esclusivamente in un ulteriore raffreddamento dell'area coinvolta eliminando ogni piccolo focolaio residuo rimasto". Per tali ragioni in data 21/7/2015 il procedimento veniva trasmesso in archivio”

22	Biella	Vigliano Biellese	Autodemolizione eredi di Mazzilli Francesco	Autodemolitore	31 agosto 2016
----	--------	-------------------	---	----------------	----------------

Procura della Repubblica di Biella: Doc. n. 2396/2

“Con riferimento all'incendio di Vigliano Biellese presso Autodemolizioni Mazzilli, lo stesso si è verificato in data 31.8.2016. Per tale fatto è stato aperto il procedimento n. 3196/016 RGNR mod. 44 a carico di ignoti; nonostante gli intensi sforzi investigativi compiuti (acquisizione di dati di telefonia, esame di filmati, rilievi...) non è stato possibile identificare gli autori ed il procedimento è stato archiviato in data 13.2.2017 dal giudice per le indagini preliminari in sede. Gli approfondimenti investigativi furono compiuti in quanto, all'epoca fu ipotizzato un possibile collegamento con un'altra vicenda processuale che, poco prima, aveva interessato a titolo personale la sorella dell'attuale titolare dell'Autodemolizioni ed un soggetto dalle dubbie frequentazioni. Non si è però stati in grado di accertare né il collegamento fra le due vicende, né il coinvolgimento di più ampi scenari di criminalità”

15	Asti	Sommariva del Bosco	Str società trattamento rifiuti	Tmb e valorizzazione rifiuti da raccolte differenziate	3 luglio 2016
----	------	---------------------	---------------------------------	--	---------------

Procura della Repubblica di Asti: Doc. n. 2471/1

“La procura della Repubblica di Asti non ha ricevuto alcuna segnalazione sull'incendio in oggetto fino a che, su sollecito di questo ufficio, il 15 novembre 2017 ed il 16 novembre 2017 rispettivamente il comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Cuneo e l'Arpa Piemonte - sede di Cuneo hanno trasmesso le due note in allegato. Peraltro, nella prima si precisa come non sono state rilevate violazioni di carattere penale mentre nella seconda che è da escludere l'origine dolosa e colposa dell'evento.”

Si tratta di uno dei casi (altri verranno segnalati) in cui la richiesta di informazioni da parte della Commissione ha consentito alla procura della Repubblica di recuperare presso i Vigili del fuoco la notizia di reato, non trasmessa in precedenza; della questione, in termini generali, si tratterà nel § 2.4

21	Biella	Biella	Autodemolizione abc	Autodemolitore	27 gennaio 2017
----	--------	--------	---------------------	----------------	-----------------

Procura della Repubblica di Biella: Doc. n. 2396/2

“In riferimento [alla] vicenda menzionata, in data 27.1.2017 (Autodemolizioni Abc di Biella-Chiavazza) non risultano invece iscrizioni presso questo ufficio per fatti di incendio.”

2	Torino	Castellamonte	Agrigarden ambiente	trattamento rifiuti urbani	26 maggio 2017
---	--------	---------------	---------------------	----------------------------	----------------

Procura della Repubblica di Ivrea: Doc. n. 2413/2

“L'evento occorso in data 26/05/2017 presso la discarica per Rifiuti Solidi Urbani sita nel comune di Castellamonte (TO) in località Vespia, ha interessato un modesto cumulo di rifiuti di circa 2 mc, come precisato nella relazione dei Vigili del fuoco intervenuti nei giorni successivi all'evento su richiesta dell'ARPA:

la c.n.r. è stata iscritta nel registro delle notizie di reato a carico di ignoti (n. 20030M7) al termine delle indagini ne è stata richiesta l'archiviazione per essere ignoti gli autori del reato; l'origine dell'incendio è di probabile origine dolosa; in base alle indagini svolte, all'univocità dell'evento ed alla modesta entità del danno, non si ritiene che l'evento sia ascrivibile ad un più ampio fenomeno criminale.”

LOMBARDIA

29	Brescia	Calcinato	Special rifiuti s.r.l.	stoccaggio rifiuti pericolosi e non, cernita e recupero non pericolosi	3 settembre 2015
----	---------	-----------	------------------------	--	------------------

Procura della Repubblica di Brescia: Doc. n. 2411/2

“p. p. n. 14753/2015 mod. 44 relativo all'episodio del giorno 3.09.2015, a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 424 c.p., definito con decreto di archiviazione pronunciato, su conforme richiesta di questa procura, dal G.I.P. del tribunale Sede il 26 settembre 2016”

30	Brescia	Calcinato	Special rifiuti s.r.l.	stoccaggio rifiuti pericolosi e non, cernita e recupero non pericolosi	16 marzo 2017
----	---------	-----------	------------------------	--	---------------

Procura della Repubblica di Brescia: Doc. n. 2411/2

“p. p. n. 7040/2017 mod. 44 relativo all'episodio del giorno 16.03.2017, a carico di ignoti per il reato di cui 423 c.p., definito con decreto di archiviazione pronunciato, su conforme richiesta di questa procura, dal GIP del tribunale, sede il 28 agosto 2017.”

31	Brescia	Bedizzole	Faeco srl (ora Green up)	Discarica	17 marzo 2017
32	Brescia	Bedizzole	Faeco srl (ora Green up)	Discarica	24 maggio 2017
33	Brescia	Bedizzole	Faeco srl (ora Green up)	Discarica	30 maggio 2017

Si veda approfondimento nel paragrafo 2.3.1.

42	Milano	Bruzzano	Carluccio s.r.l.	Stoccaggio, cernita e recupero rifiuti non pericolosi	24 luglio 2017
43	Milano	Cinisello Balsamo	Carluccio s.r.l.	Stoccaggio, cernita e recupero rifiuti non pericolosi	2 ottobre 2017

Si veda approfondimento nel paragrafo 2.3.3.

50	Pavia	Mortara	Eredi Bertè Antonino s.r.l.	Recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non	6 settembre 2017
----	-------	---------	-----------------------------	---	------------------

Si veda approfondimento nel paragrafo 2.3.2.

VENETO

78	Vicenza	Cornedo Vicentino	ECO.EL. s.r.l.	impianto trattamento e/o recupero	14 marzo 2013
----	---------	-------------------	----------------	-----------------------------------	---------------

Procura della Repubblica di Vicenza: Doc. n. 2382/2

“L'incendio del giorno 14.3.2013 alle ore 14 presso la ECO.EL. SRL di Comedo Vicentino non è stato segnalato a questa procura, sicché ad esso non è conseguita l'iscrizione di un procedimento penale. Mosso dalla richiesta [della Commissione] ho assunto informazioni presso il comando Provinciale del Vigili del fuoco di Vicenza, che per vie brevi mi ha informato di non avere ricevuto denuncia dell'evento e di non essere pertanto intervenuto sul posto.”

Si tratta di uno dei casi (altri verranno segnalati) in cui la richiesta di informazioni da parte della Commissione ha consentito alla procura della Repubblica di accertare che nessuna notizia di reato era stata trasmessa in precedenza.

64	Treviso	San Biagio di Callalta	Bigaran s.r.l.	impianto trattamento rifiuti	26 febbraio 2014
----	---------	------------------------	----------------	------------------------------	------------------

Procura della Repubblica di Treviso: Doc. n. 2383/2

“La ditta danneggiata è corrente in San Biagio di Callalta. Il procedimento penale relativo all'incendio de quo è stato iscritto sub n° 625/14-B (mod. 44 - S ignoti) per la violazione dell'art. 423 CP. Il procedimento è stato trasmesso per competenza alla procura della Repubblica di Venezia essendo stati rilevati "profili di connessione con ... (la vicenda) relativa ad analogo reato posto in essere ai danni della ditta Ramni di Pianiga già oggetto di indagini da parte di quell'ufficio.”

57	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	Intercommercio di Coccarielli Guerrino & C snc	impianto di recupero	21 marzo 2015
----	--------	-------------------------------	--	----------------------	---------------

Procura della Repubblica di Padova: Doc. n. 2402/1

“Gli atti di indagine preliminare compiuti nel procedimento penale iscritto in relazione all'incendio sviluppatosi nei locali dell'impresa Intercommercio di Coccarielli Guerrino & C. s.n.c. hanno escluso la sussistenza di condotte dolose e colpose determinanti il verificarsi dell'evento, attribuibile a causa accidentale. E' stata esercitata l'azione penale in ordine alla violazione delle disposizioni di cui all'articolo 256 del D.Lgs. n. 152/2006 ed il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Padova ha disposto il giudizio immediato con provvedimento del 19/6/2017 [...] emesso a seguito di opposizione al decreto penale di condanna [...] Non sono emersi collegamenti con ambiti riconducibili a fenomeni di criminalità organizzata.”

67	Treviso	Castelfranco Veneto	Ceccato	impianto trattamento recupero	26 settembre 2015
----	---------	---------------------	---------	-------------------------------	-------------------

Procura della Repubblica di Treviso: Doc. n. 2383/2

“La ditta danneggiata, corrente in Castelfranco Veneto, operava ‘nella raccolta e riciclo di rifiuti consistenti in carta da macero, materie plastiche, legno e rifiuti industriali’. L'incendio *de quo* è stato oggetto di indagini da parte della procura della Repubblica di Treviso nell'ambito del p.p. 2662/15-B (mod. 44 - ignoti), iscritto per la violazione dell'art. 449 c.p. Le indagini esperite dalla Stazione CC di Castelfranco Veneto ‘non hanno consentito di stabilire, con ragionevole certezza, la cause dell'incendio’ e ad analoga conclusione è pervenuto il Nucleo Investigativo e di polizia giudiziaria del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Treviso che, nella sua relazione, afferma: ‘a causa della tipologia del materiale stoccato e del tipo di lavorazione effettuata all'interno della ditta in questione, gli elementi raccolti ... non hanno consentito di stabilire, con ragionevole certezza, quelle che potrebbero essere le cause che hanno innescato l'incendio in questione’. Sono peraltro state rilevate carenze nella gestione della sicurezza aziendale per le quali il comando VV.FF si era riservato di procedere separatamente. Sulla base di quanto potuto accertare l'ufficio ha chiesto ed ottenuto dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Treviso l'archiviazione del procedimento penale (decreto n. 62/16-RG. GIP del 4-5 febbraio 2016).”

65	Treviso	Mogliano Veneto	Veritas spa		17 settembre 2016
----	---------	-----------------	-------------	--	-------------------

Procura della Repubblica di Treviso: Doc. n. 2383/2

“L'incendio *de quo*, verificatosi in Mogliano Veneto, ha variamente interessato n. 7 automezzi della società Veritas adibiti alla raccolta di rifiuti. La vicenda è stata oggetto di indagini da parte della procura della Repubblica di Treviso nell'ambito del p.p. 2318/2016-B (mod. 44 - ignoti), iscritto per la violazione degli artt. 56-629 c.p. .

Allo stato attuale, le indagini fino ad ora esperite non hanno permesso di acclarare la natura dell'incendio né i possibili responsabili (così NOE Compagnia CC Treviso anche sulla scorta di quanto accertato dal Nucleo investigativo e di polizia giudiziaria del comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Treviso). Il procedimento penale indicato, su conforme richiesta dell'ufficio, è stato (perciò) archiviato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Treviso con decreto N. 111/17-RG. GIP del 10-13 marzo 2017.”

58	Padova	Monselice	Nek s.r.l.		4 ottobre 2016
----	--------	-----------	------------	--	----------------

Procura della Repubblica di Padova: Doc. n. 2402/1

“L'incendio di origine dolosa sviluppatosi il 4 ottobre 2016 nel capannone della società NEK S.r.l. di Monselice ha originato il procedimento penale n. 10945/16 mod. 21 definito con sentenza di applicazione della pena emessa il 26/9/2017. Il movente è stato individuato in ragioni riconducibili alla interruzione di pregresso rapporto di lavoro dipendente [...] Non sono emersi collegamenti con ambiti riconducibili a fenomeni di criminalità organizzata.”

79	Vicenza	Rossano Veneto	Fiorese Ecologia s.r.l.	stoccaggio, raccolta e trasformazione di rifiuti speciali e tossico nocivi	25 marzo 2017
----	---------	----------------	-------------------------	--	---------------

procura della Repubblica di Vicenza: Doc. n. 2382/2

“In esito all'evento è stato iscritto il procedimento penale n. 1273/17 mod. 44 a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 423 CP, tuttora pendente. In base agli accertamenti effettuati dai carabinieri della Stazione di Rosà e dai Vigili del fuoco del Nucleo Investigativo Territoriale del Veneto (NIAT) risulta che il fuoco ha

distrutto il capannone sito in via Cartion 70 di Rossano Veneto, utilizzato dall'azienda che si occupa dello stoccaggio, raccolta e trasformazione di rifiuti speciali e tossico nocivi. In data 3.10 u.s. sono pervenuti i risultati degli accertamenti affidati al comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Venezia, distaccamento di Mestre, che attribuiscono la causa di innesco dell'incendio allo sversamento dovuto alla decomposizione dei contenitori degli oli esausti, stoccati in prossimità del deposito di batterie esauste per autotrazione stipate nel capannone, nel quale hanno avuto origine le fiamme. Allo stato dunque può ipotizzarsi la natura colposa dell'episodio dovuta a negligenza nella custodia dei materiali ed è al vaglio l'identificazione del responsabile.”⁴

80	Vicenza	Torrebelvicino	Vallortigara servizi ambientali S.p.a.	stoccaggio, raccolta e trasformazione di rifiuti speciali e tossico nocivi	25 marzo 2017
----	---------	----------------	--	--	---------------

Procura della Repubblica di Vicenza: Doc. n. 2382/2

“L'incendio del 1.10.2013 presso la Vallortigara servizi ambientali Spa di Torrebelvicino è stato qui segnalato dai carabinieri della Stazione di Valli del Pasubio ed ha portato all'iscrizione del procura n. 26/2014 mod. 45. Con informativa del 4.10.2013 i carabinieri hanno riferito che l'incendio è scaturito da un corto circuito elettrico ed hanno escluso cause dolose. Pertanto in data 29.4.2014 gli atti sono stati trasmessi all'archivio.”

66	Treviso	Vidor	Vidori servizi ambientali S.p.a.	gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	17 agosto 2017
----	---------	-------	----------------------------------	--	----------------

v. approfondimento nel paragrafo 2.3.4

⁴ Il procuratore delle Repubblica di Vicenza ha aggiunto che, in occasione di un'interrogazione parlamentare relativa al fenomeno, la procura generale di Venezia, con nota del 1° settembre 2017, ha sollecitato tutte le procure del distretto a fornire informazioni su incendi avvenuti presso aziende operanti nel ciclo del trattamento dei rifiuti.